DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via IV Novembre 149 — Tel 689 121 . 63 521
PUBBLICITA' mm colonna Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via del Parlamento 9

ULTIME l'Unità NOTIZIE

Prezzi d'abbonamento:	Anno	Sem.	Trim.
UNITA'	6.250	3.250	1.700
(con edizione del lunedì)	7.250	3.750	1.950
RINASCITA	1.400	700	—
VIE NUOVE	1.800	1.000	500

Conto corrente postale 1/29795

INIZIATIVA DEL GOVERNO CINESE PER RISOLVERE PACIFICAMENTE IL PROBLEMA DI FORMOSA

Ciu En-lai invita Cian Kai-scek ad inviare delegati a Pechino per trattare l'unificazione

Le autorità popolari pronte a facilitare i contatti fra gli ufficiali del Kuomindan e le loro famiglie sul continente - Contatti diretti già stabiliti fra circoli politici dell'isola e la terraferma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 28. — Il Governo popolare cinese ha formalmente invitato il Kuomindan a mandare rappresentanti a Pechino per negoziare la procedura e le condizioni del ritorno di Formosa alla madrepatria. L'invito è stato formulato da Ciu En-lai nel discorso di politica estera che il primo ministro ha tenuto oggi al Congresso nazionale. Ciu En-lai ha lasciato al Kuomindan la scelta della data per l'invio dei rappresentanti e anche la scelta di un luogo diverso da Pechino se Pechino non viene considerata sede adatta per i negoziati. Ciu En-lai ha rinnovato la promessa di clemenza a tutti indistintamente gli uomini del Kuomindan, già fatta il 30 gennaio nel suo discorso alla Conferenza politica consultiva e ha detto che, in attesa che la questione di Formosa sia risolta, ai funzionari e ufficiali del Kuomindan i quali hanno famiglie nella Cina continentale le autorità cinesi daranno tutto l'aiuto necessario per scambiare corrispondenza con i loro familiari e anche per venire qui a visitarli, con la garanzia di potere poi tornare a Formosa se lo vogliano.

Un così esplicito invito all'apertura di negoziati, rivolto direttamente al Kuomindan, è segno che il Governo popolare considera ormai mature le circostanze per concretare quella soluzione pacifica del problema di Formosa che la Cina ha dichiarato possibile fino dal tempo di Bandung. Non è un mistero che negli ultimi sei mesi contatti sono corsi per diverse vie tra Pechino e una parte degli uomini di Formosa e Ciu En-lai ha detto con cognizione di causa che, di fronte al consolidarsi del potere popolare sulla terraferma, di fronte ai suoi successi nella costruzione del socialismo e al suo crescente prestigio internazionale, nel Kuomindan sono sempre più numerosi coloro che al controllo americano preferiscono la riunificazione con la patria. L'unico vero ostacolo è rappresentato dalla interferenza degli Stati Uniti, dal loro proposito di usare indefinitamente Formosa come principale pedina della guerra fredda in Asia, un proposito che essi manifestano chiaramente nelle conversazioni di Ginevra, continuando a respingere la proposta cinese di rinuncia reciproca all'impiego della forza e di un incontro tra Ciu En-lai e Dulles. Ma — ha osservato Ciu En-lai — la politica di forza degli Stati Uniti è inevitabilmente destinata ad «accelerare fra i loro alleati la tendenza centrifuga». Lo atteggiamento americano verso la Cina diventa sempre più isolato e non potrà durare a lungo.

Il discorso del primo ministro ha analizzato le circostanze internazionali che, insieme alle alte maree socialiste della situazione interna, ispirano il senso di profonda sicurezza di questa sessione del Parlamento cinese con la libertà e l'articolazione democratica dei suoi dibattiti. Ciu En-lai ha affermato più di una volta che l'orizzonte mondiale è definitivamente orientato verso la distensione, che «la politica tendente a creare la tensione e a praticare il ricatto della guerra non può aver successo».

La necessità della coesistenza pacifica riconosciuta a Bandung dai Paesi asiatici e africani comincia a essere ammessa anche in Europa, anche in Inghilterra, in Francia gli uomini di governo propendono ad aumentare i contatti fra l'Occidente e l'Oriente e a favorire la comprensione reciproca. Quanto agli Stati Uniti, pur sottolineando che «finora i fautori della guerra fredda continuano a occupare una posizione dominante» a Washington, Ciu En-lai ha illuminato più che in precedenti discorsi le differenze che, almeno nelle formulazioni politiche, si manifestano all'interno dello stesso Governo americano tra uomini come Eisenhower e come Dulles.

Per lo sviluppo ulteriore della distensione, Ciu En-lai ha auspicato una diplomazia più flessibile, che sappia stabilire contatti tra i governi anche prima del riconoscimento diplomatico, come quella che la Cina ha inaugurato felicemente all'inizio di questo anno, ricevendo a Pechino il primo ministro cambogiano Sihanuk, che ha adottato con successo nei confronti della Siria, del Libano, dell'Arabia Saudita, del Sudan che ha utilizzato per preparare il terreno ai rapporti diplomatici con lo Egitto, e che spera ora di avviare anche nei rapporti con il Governo reale del Laos. La Cina, del resto, nonostante l'ostracismo che vorrebbero mantenere contro di lei gli Stati Uniti, ha già allacciato legami diplomatici con ventisei paesi, le cui popolazioni formano un totale di oltre un miliardo di uomini. Malgrado l'embargo americano, i paesi con cui la Cina ha scambi commerciali sono aumentati da 47 nel 1954 a 62 nel 1955 e il volume dei commerci cinesi con i paesi al di fuori del mondo socialista è aumentato nel 1955 di più del 28 per cento.

Se poi si guardano le statistiche delle delegazioni straniere che hanno visitato la Cina, da quelle parlamentari a quelle economiche, professionali, religiose, culturali, si vede che non vi è nessuna cortina di bambù entro cui la Cina si rinchiuda. L'anno scorso, delegazioni di oltre 60 paesi sono venute qui per un totale di più di quattromila persone, con un aumento del 60 per cento rispetto al 1954 e la Cina, da parte sua, ha mandato più di tremila rappresentanti in più di trenta paesi. Particolare valore Ciu En-lai ha tenuto ad attribuire agli scambi culturali e alla loro larghezza, alla necessità di espanderli senza pregiudizi nè discriminazioni preconcette. «Dobbiamo riconoscere — ha affermato il primo ministro — che ogni popolo ha i suoi propri meriti. Dobbiamo non solo imparare dagli aspetti positivi dell'URSS e delle democrazie popolari, ma anche attingere dagli aspetti positivi di tutti gli altri paesi. Questo potrà soltanto accelerare la costruzione socialista nel nostro paese e non potrà farci danno alcuno. Perciò non temiamo affatto ma, al contrario, diamo il benvenuto a larghi scambi culturali con tutti i paesi».

FRANCO CALAMANDREI

La pena di morte mantenuta nel Canadà

OTTAWA, 28 — Una speciale commissione mista della Camera e del Senato canadesi ha raccomandato ieri in un suo rapporto l'abolizione dell'impiccagione ma si è pronunciata a favore del mantenimento della pena capitale.

NEW YORK — Marilyn Monroe e Arthur Miller, nella casa di campagna del commediografo trascorrono serenamente le giornate che li separano dalle nozze. Purtuttavia non sempre riescono a sfuggire agli occhi indiscreti dei reporters che non danno loro un attimo di respiro. Ecco difatti Marilyn e Miller fotografati nel giardino della villa (Telefoto)

A CONCLUSIONE DEL SUO VIAGGIO NEI PAESI DEL MEDIO ORIENTE

Scepilov ha iniziato ad Atene i colloqui con il ministro degli esteri greco Averoff

Il Libano accetta l'aiuto sovietico - Il presidente Chamoun visiterà l'Unione Sovietica

ATENE, 28. — Il ministro degli esteri dell'URSS Dimitri Scepilov è giunto stamane in aereo ad Atene, proveniente da Beirut. Era ad accoglierlo all'aeroporto il capo del protocollo al ministero degli esteri Alexandros Kundouriotis, a nome del governo greco.

Scepilov ha fatto al suo arrivo una breve dichiarazione, nella quale ha auspicato il miglioramento dei rapporti amichevoli fra l'URSS e la Grecia, «sulla base della coesistenza pacifica, nel reciproco rispetto della integrità nazionale e della non interferenza nelle questioni interne».

Il ministro sovietico ha avuto oggi stesso un incontro col ministro degli esteri greco Averoff e domani avrà un colloquio col presidente del consiglio Karamanlis.

Lo stesso Averoff aveva smentito, poco prima dell'arrivo di Scepilov, la voce secondo la quale l'ambasciata americana sarebbe intervenuta per sconsigliare un accordo greco-sovietico, cogliendo l'occasione per riaffermare che la Grecia «pur attenendosi ai suoi obblighi internazionali, è uno Stato indipendente che decide liberamente la sua politica estera».

I colloqui di Scepilov con Averoff e con Karamanlis si svolgono senza un ordine del giorno preciso. Si tratta della prima presa di contatto dopo molti anni fra statisti dei due paesi ed è lecito supporre che essa sarà destinata ad un vasto giro di orizzonte, oltre che a problemi specifici.

Scepilov partirà sabato alla volta di Mosca, passando per la Bulgaria.

Sui colloqui che il ministro degli esteri sovietico ha avuto nei giorni scorsi nel Libano, non è stato ancora pubblicato un documento ufficiale, nè Scepilov, lasciando Beirut stamane, ha fatto dichiarazioni alla stampa.

Secondo informazioni raccolte dall'AFP negli ambienti governativi libanesi, Scepilov si è dichiarato pronto a offrire al Libano aiuti per il suo sviluppo economico, nonchè aiuti per la difesa. I dirigenti libanesi avrebbero accolto l'offerta per quanto riguarda i primi, rinviando una decisione per i secondi, in considerazione del fatto che essi non hanno in programma piani di armamento.

D'altra parte, nel corso dei colloqui da lui avuti ieri a Bhamdoun, centro di villeggiatura situato a 30 chilometri da Beirut, con Sélim Lahoud, ministro libanese degli affari esteri, Scepilov avrebbe affermato in merito al problema palestinese che l'URSS approva le risoluzioni a suo tempo prese dall'ONU sulla spartizione della Palestina, il rimpatrio dei profughi e l'internazionalizzazione di Gerusalemme.

Si apprende infine che Scepilov ha invitato il Presidente della Repubblica libanese, Camille Chamoun, a visitare l'URSS. L'invito è stato accettato in linea di principio e una data sarà ulteriormente fissata.

Nel corso della sua visita a Baalbeck, Scepilov ha visitato un campo di profughi dove un rappresentante di questi ultimi gli ha esposto le misere condizioni dei suoi compatrioti e la loro costante volontà di rimpatriare.

ATENE — Scepilov scende dall'aereo (Telefoto)

Il segretario dell'O.N.U. in viaggio per Mosca

NEW YORK, 28 — Il segretario generale delle Nazioni Unite, Hammarskjoeld, è partito ieri sera in aereo da New York per compiere un viaggio che lo condurrà tra l'altro a Mosca. E' la prima volta che Hammarskjoeld si reca nell'URSS. Raggiungerà direttamente Varsavia e proseguirà quindi per Stoccolma, Helsinki e Mosca, dove soggiornerà dal 2 al 6 luglio. Successivamente si recherà a Praga, Vienna, Belgrado e Ginevra dove assisterà all'apertura della sessione del consiglio economico e sociale dell'ONU, il 12 luglio.

Prima di partire da New York Hammarskjoeld ha dichiarato ai giornalisti: «Tutto ciò che posso dire è che ho iniziato a stabilire quest'anno una serie di contatti con i governi dei paesi membri delle Nazioni Unite. Ciò mi è stato molto utile, e spero che sarà altrettanto utile a questi governi».

Hammarskjoeld ha precisato che il suo soggiorno a Mosca comprenderà conversazioni ufficiali mentre una parte sarà consacrata al turismo.

Gravi condanne in Egitto a 40 dirigenti comunisti

Gli imputati, alla lettura della sentenza, si levano in piedi gridando: «Viva il Partito comunista egiziano»

IL CAIRO, 28. — Il Tribunale militare del Cairo ha condannato oggi quaranta dirigenti comunisti a pene varianti tra i due e i sette anni di carcere. Altri ventinove imputati, che facevano parte dello stesso gruppo, sono stati assolti. Al momento in cui il presidente del Tribunale ha finito di leggere il dispositivo della sentenza, tutti gli imputati, in piedi, hanno gridato: «Viva il Partito comunista egiziano».

I sessantanove dirigenti comunisti, arrestati nel 1953, erano accusati di aver «tentato di mutare con la violenza le basi fondamentali della società egiziana e di aver formato un'organizzazione clandestina denominata «Partito comunista egiziano». In realtà, come gli avvocati difensori hanno ampiamente dimostrato, l'unica responsabilità degli imputati è quella di essere comunisti; e in quanto tali essi sono stati imprigionati e condannati. Tra i sessantanove imputati figurano un eminente professore della Università di Alessandria, tre insegnanti, venticinque studenti, dodici operai, diversi avvocati e ingegneri, un ex-ufficiale dell'esercito, un direttore di società e alcuni impiegati di commercio.

La sentenza pronunciata dal Tribunale militare è senza appello ma può essere mitigata dal presidente della Repubblica. La condanna dei quaranta dirigenti comunisti ha suscitato notevole impressione al Cairo, dove ci si domanda fino a qual punto Nasser possa continuare a godere dell'appoggio popolare quando il suo governo e i suoi tribunali continuano a violare in modo sistematico le libertà più elementari.

IN U.R.S.S.

(Continuazione dalla 1. pag.)

le leggi sovietiche si opponga alle candidature plurime. La Costituzione prevede soltanto che i candidati siano presentati da organizzazioni o associazioni dei lavoratori: non è detto che essi debbano sempre scendere in lizza non più di uno per ogni circoscrizione.

Nè solo questa, ma altre interessanti idee sono nell'aria, portate da quel fermento nuovo che il Congresso di febbraio ha provocato nel paese.

Tutti concorrono nella ricerca di nuovi, più profondi sviluppi per la democrazia sovietica. Sono, beninteso, grossi problemi, in cui si riflette tutto il cammino di una società e che non possono essere risolti nè da un solo Congresso nè da un solo dibattito parlamentare. Ma la prossima sessione del Soviet supremo non resterà certo estranea a questo spirito che oggi si afferma nell'URSS.

A Mosca in auto

BERLINO, 28 — Il giornalista americano Edmund Stevens, corrispondente della rivista «Look» e del «Christian science monitor», è partito oggi in jeep da Berlino per raggiungere Mosca.

LOTTA A COLTELLO FRA BANDE RIVALI A LONDRA

Tre gangster maltesi sotto processo per l'uccisione del biscazziere di Soho

LONDRA, 28 — I tre gangsters maltesi accusati dell'assassinio di Thomas Smithson, il tenutario di case da gioco di Soho ucciso lunedì sera, sono comparsi stamane dinanzi al magistrato.

In una dichiarazione fatta a Scotland Yard, uno degli accusati, Philip Aloysius Ellul, ha confessato di avere ucciso a colpi di rivoltella Smithson il quale — egli ha detto — lo aveva minacciato di morte il giorno prima. Gli altri due arrestati hanno ammesso di essere stati presenti al fatto.

L'udienza è stata rinviata a oggi a otto.

Come si sa, i tre si sono costituiti spontaneamente alla polizia dopo che i loro connazionali erano stati descritti da una donna, l'amica del biscazziere ucciso, che era stata presente al fatto.

Thomas Smithson era un intimo amico di Jack Comer, detto «Jack Spot», re del malfamato quartiere londinese.

Poujadisti condannati a forti ammende

DIGIONE, 28 — Due sostenitori di Pierre Poujade sono stati condannati per aver capeggiato una dimostrazione antifiscale; il capo dell'unione poujadista del distretto Cote d'Or, Bailly, ad un mese di carcere e ad un'ammenda di 30 000 franchi; il dirigente del distretto Seurre, Girodit, a 15 giorni di prigione e ad una ammenda di 20 000 franchi.

Un volo senza scalo Stati Uniti-U.R.S.S.?

WASHINGTON, 28 — Il senatore Humphrey ha reso noto che si propone di chiedere alle autorità sovietiche il permesso di far atterrare a Mosca un aviatore del Minnesota, il quale intende compiere un volo senza scalo dagli Stati Uniti nell'URSS portando lettere di ragazzi americani a ragazzi sovietici. L'idea ha già avuto la approvazione del Dipartimento di Stato.

Il maresciallo Juin si dimette dal suo incarico nella NATO

Egli avrebbe voluto integrare Marocco, Tunisia e Algeria nella organizzazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 28. — Più del congresso nazionale socialista, iniziatosi questa mattina a Lille, presenti Mollet, Ramadier, Lacoste e Pineau, l'attenzione degli ambienti politici e militari francesi è oggi centrata sulle dimissioni del generale Juin da comandante in capo delle forze alleate del settore centro europeo.

Sul loro significato si sono accese oggi le più vivaci polemiche sia negli ambienti della NATO sia in quelli dell'esercito francese. S'è detto che Juin è stato toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenther che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbia preso la via dell'Algeria, ha chiesto una revisione totale della distribuzione delle forze difensive nel settore centro-europeo.

Ma oltre a queste giustificazioni di carattere personale, altre vengono avanzate e di molto maggior interesse. Prima di tutto quella della «fuga dalle responsabilità», cioè della ritirata strategica che a uno a uno, i comandanti SHAPE stanno effettuando davanti alla constatazione che la NATO, come organismo militare, ha ormai un valore molto relativo e misconosciuto perfino dai suoi stessi antichi sostenitori. Sostanzialmente si rileva che, almeno così com'è ancora concepito, il sistema militare europeo ha perso valore sia sul terreno politico che su quello strategico.

Sul terreno politico, l'esercito alleato è un pallone sgonfiato dall'offensiva economica sovietica e dalla distensione in atto. Su quello militare, si basa su una strategia

Ma a Juin, molto fondatamente, si prestano altri piani: è sua, infatti, la proposta di mantenere in Tunisia e Marocco un contingente francese come rappresentante della NATO, e cioè di aggregare praticamente alla organizzazione atlantica tutti e tre i paesi dell'Africa del nord

Il generale dimissionario, infatti, ha spesso dichiarato che l'Europa, oggi, non è tanto minacciata sull'Elba quanto sul Mediterraneo e che, per organizzare una difesa efficace contro la penetrazione sovietica «dal sud», bisogna integrare nella NATO, oltre all'Algeria, anche il Marocco e la Tunisia.

Il governo francese ed i comandi alleati hanno sempre declinato l'offerta di Juin ma non per questo il generale ha abbandonato la sua speranza: quella, cioè, di diventare comandante in capo di un'armata unificata del Nord Africa, di disporre dei 400.000 uomini di Algeria e di «atlantizzare» il conflitto algerino.

Quanto al congresso SFIO, la prima giornata di lavori si è risolta con molti interventi ufficiali ma con nessun dibattito.

Di notevole nella giornata odierna, c'è stato il discorso di Pineau, che molti aspettavano al varco per attaccarlo.

Pineau ha esordito illustrando l'evoluzione prodottasi nell'Unione sovietica, evoluzione che, secondo lui, è suscettibile di modificare completamente la politica internazionale. Quale deve essere allora, domanda Pineau, il nostro atteggiamento di fronte a questa realtà? Quello di liquidare definitivamente la guerra fredda, di mantenere le vecchie alleanze senza però pregiudicare quelle nuove, di cercare una soluzione a tutti i problemi internazionali ancora in sospeso. Il ministro degli esteri chiede ai suoi oppositori, se ce ne sono, di farsi vivi e di discutere con lui dei suoi viaggi a Nuova Delhi, a Mosca e a Washington. C'è qualcuno, secondo Pineau, che si duole di questo nuovo corso della politica estera francese. «Il fatto è — dice Pineau — che rispetto alle precedenti politiche francesi noi abbiamo cambiato effettivamente qualcosa. Noi oggi parliamo lo stesso linguaggio sia con Krusciov, sia con Tito, sia con Dulles. E' questo che spiace in certi ambienti politici ma è questo che conferma l'unità e la novità della nostra politica».

Il discorso di Pineau è accolto da calorosi applausi dei mille e più delegati delle varie federazioni.

AUGUSTO PANCALDI

La crisi nell'industria automobilistica inglese

Licenziamenti e riduzioni di orario

LONDRA, 28. — La crisi dell'industria automobilistica in Gran Bretagna è entrata ieri in una nuova fase con lo annuncio, da parte della «British Motor Corporation», del licenziamento di 6.000 operai (su un totale di 55.000) e con la dichiarazione, da parte della «Rover Motor Company» di Solihull, presso Birmingham, che verrà introdotta nelle sue fabbriche nei riguardi di 8-900 operai su un totale di 4.000 la settimana di 4 giorni.

La B.M.C., formata dalla fusione della «Austin» con la «Morris» è la seconda casa automobilistica inglese che licenzi parte del personale dopo la «Standard», che ha già licenziato 1.300 operai e sta esaminando l'eventuale introduzione della settimana di tre giorni, per evitare ulteriori licenziamenti.

Quali ne siano le cause, la crisi dell'industria automobilistica britannica è molto grave. La produzione dei primi cinque mesi di quest'anno è inferiore di 45.000 vetture rispetto a quella del corrispondente periodo del 1955. Gli sviluppi della crisi sociale provocata da questa situazione sono seguiti con inquietudine da tutto il resto dell'industria. Alcune ore dopo l'annuncio della decisione della B.M.C. di licenziare 6 mila operai, il consiglio generale dei sindacati britannici ha indirizzato una risoluzione al Ministro del Lavoro e al Cancelliere dello Scacchiere per sottolineare l'importanza del mantenimento del pieno impiego.

PIETRO INGRAO, direttore
Aniello Coppola, vice dir. resp
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre 149 - Roma
L'Unità, autorizzazione a giornale murale n. 4903 del 4 gennaio 1956

occasioni estive MAS

Madapolam puro cotone, tutti i colori	L	100
Zephir puro cotone vastissimo assort.	»	160
Piquet stampato puro cotone	»	195
Fantasie antipiega disegni originalissimi, stampati a mano	»	195
Zephir makò extra, alt. cm. 80, novità	»	295
Lingeria unita a jacquard	»	125
Lingeria stampata, disegni nuovi	»	145
Rasetto stampato lingeria extra	»	495
Duchesse fantasia per vestaglie	»	225
Reps fiammato, gran moda	»	495
Givrine unita, tutti i colori	»	595
Panama raffia ultima moda	»	825
Tovagliato tipo canapa, a quadri, alt. cm. 145	»	295
Tovaglioli quadri colorati, orlati, 45x45, cad.	»	95
Popeline per abito uomo, tutti i colori, cm. 140	»	990
Freschi per abito uomo pura lana uniti e fant.	»	2.950
Casacche novità puro cotone, mod. esclusivo	»	2.900
Completo uomo casacca lino e canapa, freschissimo, tutti i colori	»	7.900
Costumi uomo fresco puriss. lana, uniti e fant.	»	13.900
Costumi fresco antipiega, uniti e fantasia	»	4.900
Argentina cotone traforata	»	195
Argentina filo in tutti i colori e misure	»	495
Camicetta cotone con ricamo a mano	»	790
Camicetta cot. quadretti, reclame	»	675
Gonna cotone fantasia, modello svasato	»	1.975
Princesse ingualcibile fantasia manica kimono	»	2.500
Gonna scozzese, 4 teli, reclame	»	750
Pantaloncino tela, tasche impunturate	»	990
Pantalone pescatora puro cotone scozzese	»	1.750
Pantalone lungo tela, impunture	»	1.390
Vestaglia puro cotone fant. mod. incrociato senza manica	»	975
Sottoveste tela opaca fantasia	»	350
Sottoveste japonette fantasia	»	725
Sottoveste raso con merletto	»	900
Sottogonna mussola con pizzo Sangallo	»	1.150
Canotta cotone fantasia con serpentina	»	850
Reggicalze nylon con tulle	»	350
Reggiseno nylon	»	250
Maglietta cotone per ragazzo mezza manica	»	490
Cappellino modello fantino in truciolo	»	175
Cappellino modello pastorella per bambina	»	90
Cappello messicano, per bambini	»	380
Pagliaccetto con bolero zephir fant. cm. 45 a 60	»	1.100
Pantalone bebè in rasatello da cm. 45 a 60	»	1.200
Gonna bambina zephir fantasia cm. 55 a 85	»	790
Prendisole mod. tutù zephir fant. cm. 45 a 60	»	890
Pagliaccetto bebè in costella fant. cm. 45 a 60	»	650
Vestitino bebè zephir fantasia	»	890
Zoccolo spiaggia ragazzo, fascia pelle	da »	175
Zoccolo per uomo e signora	da »	295
Scarpetta reps colore per bambini	»	550
Scarpetta reps signora, vari colori fondo cuoio	»	975
Scarpetta decoltè per signora, vitello granito, fondo cuoio	da »	1.500
Scarponcino uomo, modello derby, reps bleu, fondo bufalo	da »	1.100
Sandalo pelle per ragazzi	da »	700
Sandalo pelle per uomo	»	1.150
Sandalini pelle signora, vari modelli e colori	»	1.250
Vogatore puro cotone ragazzo	da »	75
Vogatore puro cotone uomo	da »	150
Braghetta puro cotone	da »	95
Camiciola uomo, zephir scozzese mezza manica	»	1.000
Calzino uomo, rinforzato, unito e fantasia	»	175
Calzino derby uomo, varie tinte	»	250
Guanto filanca signora, vari colori	»	350
Costume bagno per signora, pura lana, bellissimi modelli, vari colori	da »	1.500
Costume bagno signora, reps cotone elasticizz.	da »	1.975
Vasetto crema da barba gr. 135	»	90
Flacone brillantina liquida gr. 50	»	75
Sacchetti sali da bagno gr. 250	»	75
Olio antisolare «Ambra»	»	50
Piatto ceramica forte, piano e fondo L. 55, frutta L. 50		
Piatto ceramica filo oro, piano e fondo L. 100, frutta L. 90		
Insalatiera ceramica decorata	»	450
Insalatiera vetro brillante	»	150
Gruppo sei bicchieri vetro soffiato	»	100
Bicchiere vetro verde Empoli, forme varie	da »	60
Caraffa vetro brillante tagliato	»	150
Brocca vetro verde originale Empoli, ass.	da »	375
Servizio bicchieri pezzi 26, vetro brillante	»	975
Servizio bibita pezzi 7 vetro decori vari	da »	550
Servizio liquori pezzi 7 vetro colori e dec. ass.	da »	250
Tazza caffè con piatto ceramica forte, assort.	»	100
Tazzone ceramica forte decorato oro	»	150
Serv. caffè decoro timbri oro o arlecchino pz. 9	»	1.250
Servizio piatti pezzi 23 ceramica col. arlecchino	»	2.975
Serv. piatti pz. 23 porcellana estera ricchi decori	»	6.900
Posata tavola pesante inossidabile	»	100
Coltello tavola inossidabile	»	150
Thermos originali prim. marche e portapranzi	da »	375
Posacenere ass. ceramica decorata e vetro brill.	»	100
Salvagente plastica per bambini	da »	325
Pallone mare in plastica	da »	250
Secchiello litografato	da »	50
Annaffiatoio litografato	da »	95
Birilli in legno laccato	da »	100
Giuoco grazia	da »	150
Corde da salto	da »	90
Filoforte cotone 100 yds - 2 pezzi	»	35
Filoforte cotone 100 yds - 3 pezzi	»	50
Filoforte cotone 225 yds - cadauno	»	35
Imbastire speciale per sarti gr. 50	»	90
Fettuccia cotone pezze mt. 5 - cadauno	»	40
Elastico biancheria pezze mt. 3 - cadauno	»	35
Ricamo Sangallo per biancheria al mt.	»	50
Merletto su tulle per biancheria al mt.	»	50
Merletto cotone alto al mt.	»	50
Nastro taffetas scozzese al mt.	»	50

Sconto 10 % articoli modisteria

Sconto 10 % articoli mode

Forti sconti sui prezzi dei: Dischi - Apparecchi Radio - Televisori - Cucine e Fornelli elettrici ed a gas - Lavatrici - Frigoriferi - Lampadari, ecc.

MAGAZZINI ALLO STATUTO · VIA DELLO STATUTO · ROMA
MAS